

L'inflazione erode i conti correnti In sei mesi **spariti** oltre 71 miliardi

Svuotati i "salvadanai" di aziende e famiglie. **Unimpresa**: «Servono sostegni»

Roma Aziende e famiglie accusano il colpo dell'inflazione e cominciano a intaccare i propri risparmi per far fronte all'aumento dei prezzi: le riserve degli italiani sono diminuite, in appena sei mesi, di oltre 71 miliardi di euro. La discesa è del 3,4% in meno di 200 giorni, dai 2.065 miliardi di dicembre scorso ai 1.994 di giugno. A segnalarlo è un'analisi del centro studi di **Unimpresa**, da cui emerge che dai conti correnti sono "spariti" 121 miliardi, una parte dei quali (circa 50 miliardi) "spostata" su depositi e pronti contro termine, cioè forme di accumulo per le quali viene riconosciuta dalle banche una remunerazione: una forma di riparo dagli effetti negativi dell'inflazione, quell'aumento dei prezzi che si è trasformato in una tassa occulta sulla liquidità ferma a interessi zero.

La riduzione del saldo dei salvadanai è ancora più vistosa se si prende in considerazione l'intervallo di tempo che va da dicembre 2021 sempre fino a giugno 2023: meno 82 miliardi. A soffrire l'incremento del costo della vita e dei prezzi delle materie prime sono tanto le imprese quanto i cittadini: se le prime hanno prelevato dai loro conti correnti 25 miliardi nel trimestre scorso, i secondi hanno attinto ai loro depositi bancari 50 miliardi. Il saldo è negativo

per quasi tutte le categorie di clientela delle banche, con l'eccezione dei fondi d'investimento, la cui liquidità è cresciuta di 8 miliardi e delle onlus (più 726 milioni). Il salto totale delle riserve scende sotto quota 2mila miliardi dopo quasi tre anni: l'ultima volta era accaduto a dicembre 2020, quando il totale era a 1.956 miliardi. «Quella che abbiamo sotto gli occhi è la fotografia di una situazione drammatica. Stanno venendo meno le forze e la liquidità: i costi sono insostenibili, le bollette energetiche non più gestibili. Al governo segnaliamo l'urgenza di avviare un piano straordinario di interventi pubblici e di sostegni: un piano emergenziale immediato», commenta la presidente di **Unimpresa** Giovanna Ferrara. Secondo l'analisi, a dicembre 2021 il saldo complessivo di conti correnti e depositi si attestava a 2.076,8 miliardi ed è poi sceso a 2.062,1 miliardi a giugno 2022, per poi risalire a 2.065,5 miliardi a dicembre precipitando a 1.994,3 miliardi a giugno scorso. Sui conti delle aziende, ci sono 398,1 miliardi, in discesa di 14,7 miliardi su base annua. Nei salvadanai delle famiglie, ci sono invece 1.124,1 miliardi, in discesa di 45,1 miliardi su base annua (meno 3,9%) e di 50,2 miliardi (meno 4,3%) negli ultimi sei mesi. ●



Cinquanta miliardi di euro sono stati spostati nei primi sei mesi su depositi di accumulo per i quali sono previsti interessi da parte delle banche

Sui conti delle aziende, ci sono 398,1 miliardi, in discesa di 14,7 miliardi su base annua. Nei salvadanai delle famiglie, ci sono invece 1.124,1 miliardi, in discesa di 45,1 miliardi su base annua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

